

di stoviglie preistoriche ed i resti di ossidiana, rinvenute sulla spianata che si eleva più ad oriente, lungo la stessa costa su cui si stacca il nuraghe *Santu Lussurgiu*. Si noti anche che al piede dell'altura dominata dal nuraghe è la bella fonte Uralla, abbondante e perenne e che anche oggidì la costiera è rallegrata dai più bei vigneti e coltivi degli abitanti di Usellus e di Ollasta; poco sotto, poi, al piano di S. Lussurgiu, a sud della costiera è il nuraghe *Aliei* e ancora più al sud, alla scesa delle scale *Pomposa e Sparedda* è il nuraghe *Bingias*. A nord invece il *N. S. Lussurgiu* si connette con altri nuraghi; ad un chilometro a nord di esso, dove la pendice raggiunge le falde, allo sbocco della valle di riu Majori al piano, sopra un piccolo risalto, ed il *Nuraghe Cala Piscina*, discretamente conservato sino all'altezza della porta, rivolta al sud, bell'esempio di nuraghe a sbocco di valle, fronteggiato sull'altra sponda dal nuraghe *Monte Figu*, che fa parte, come quello di M. *Ungronis* ed il *Palanuedda* della serie Assolese dei nuraghi, alle falde settentrionali della Giara.

Lungo lo stesso vallone, all'incontro della valle accennata col Rio Coiamma, è il *N. Furisiu*. Sempre in vista del *N. S. Lussurgiu*, all'estremo limite del territorio occupato dalle falde dell'estrema pendice occidentale della regione della Giara, presso il borgo di Usellus, è il nuraghe *Bruncu e' Putzu*, di cui non restano che le fondazioni, attestanti un diametro di base di m. 10,50 e di 4,50 di cella. Tale nuraghe occupa adunque la parte avanzata del territorio della Giara; dinanzi ad esso, al di là di un largo avvallamento, si elevano le alture intorno alle quali sta l'attuale borgo di Usellus, che sorge al piede di un largo colle, detto di S. Reparata, dove fu l'antica colonia romana di *Usellus*.

Questa posizione occupa la testa di una regione fronteggiante quella della Giara, e da essa divisa dal profondo solco che comincia con *Riu Cungiau* e continua giù per la valle dell'*Isca*, ma nel punto però dove il solco è meno profondo, e dove è più agevole il passaggio, non solo fra queste due regioni della Giara e del distretto Usellense ed Alense, ma anche tra le regioni collinose della Marmilla ed il distretto di Laconi. Le molte strade che, seguendo solchi naturali, convergono verso Usellus mostrano che questo punto, anche oggi importante, veniva dalla sua postura indicato come oppor-

tuno per i mercati e per le riunioni delle genti di quei distretti; così comprendesi la scelta di esso per la colonia romana di Usellus, che fu certo preceduta da un centro di riunione di genti primitive.

§ 4. Sacello preistorico sulla Giara.

Se, come dicemmo, l'estrema punta dell'altipiano della Giara non presenta sul ciglio nessuno edificio nuragico, però a circa mezzo chilometro dalla roccia di Corona Arrubia, verso l'interno, e poco lungi dalla via che attraversa l'angolo estremo dell'altipiano, sino a Scala Pomposa, si rinvennero i resti di una costruzione che, per l'accurata lavorazione del materiale che vi era impiegato, presentava un carattere di finezza tale da far pensare ad un edificio religioso; si trovarono sparsi al suolo moltissimi blocchi di basalte ben lavorati nella faccia a vista e con le altre faccie rozamente tagliate a cuneo; alcuni blocchi che presentano una faccia diligentemente squadrata e convessa, mostravano d'aver fatto parte di un edificio curvo o forse anche circolare, coi vari conci accuratamente giustaposti; altri blocchi presentavano nella faccia a vista una risega, pure lavorata a gradina, e forse appartenenti a cornice; altri infine mostravano lavorata una faccia concava, anziché convessa, indicando di avere appartenuto al paramento dell'interno di una cella circolare. Da queste osservazioni si può dedurre adunque che in questo punto dell'altipiano dovette esistere un edificio molto accuratamente costruito, nel quale la rude tecnica nuragica era sostituita da una lavorazione egregia del materiale. I pochi frammenti di stoviglia nuragica raccolti in quel punto non basterebbero a riferire tale edificio al periodo dei nuraghi, senza procedere ad una esplorazione; ma conviene però notare che molte pietre di una consimile lavorazione e della stesa forma vennero rinvenute, non solo sparsi nei nuraghi del Sinis, ma nel recinto del nuraghe *Losa*, da qualche anno esplorato, presso *Abbasanta*, e tutto intorno al nuraghe di *Lugherras*, presso *Paulilatino*, scavato recentemente; in questi due nuraghi tali blocchi ben lavorati di basalte sembrano aver fatto parte della cella superiore. Oltre a ciò abbiamo veduto che molti edifici nuragici hanno la faccia a vista della pietra dell'architrave lavorata finamente; nè fa d'altra parte specie che un popolo che